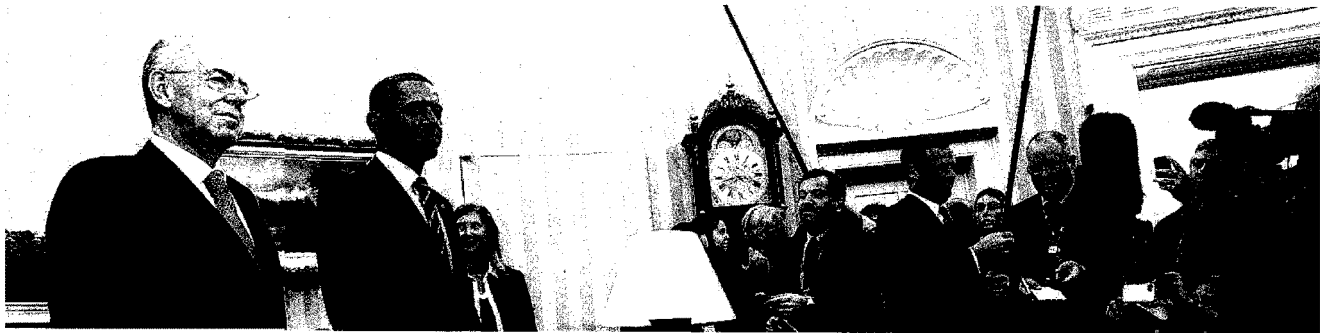


«Chiunque vinca continui il lavoro»

L'ambasciatore Usa: Monti leader coraggioso, ha rafforzato l'Italia

La crisi vista da Washington



1

Le parole di David Thorne per il futuro premier

Ieri l'ambasciatore americano David Thorne ha chiarito la posizione degli Usa sul nostro futuro premier: «È auspicabile che chiunque vada al governo continui il processo di riforme in una prospettiva di stabilità e crescita di lungo periodo»

2

La dura analisi del Wall Street Journal

Due giorni fa il Wall Street Journal ha dedicato all'Italia un editoriale intitolato «Ciao, Monti»: «La rielezione di Berlusconi potrebbe essere disastrosa, vista la precarietà dell'economia italiana e la scarsa fiducia che ispira all'estero»

3

Le ansie per l'Italia sul New York Times

La ridiscesa in campo di Silvio Berlusconi «è una cattiva notizia per la politica italiana e per le riforme economiche»: così il New York Times in un editoriale dal titolo «Lo spudorato ritorno di Mr. Berlusconi»

ROMA — Gli Stati Uniti hanno mandato un messaggio inequivocabilmente diretto a Pier Luigi Bersani e a chi, oltre al segretario del Pd, dovesse essere ritenuto un possibile presidente del Consiglio nella prossima legislatura qualora non lo fosse di nuovo Mario Monti. «È auspicabile che chiunque vada al governo continui il processo di riforme in una prospettiva di stabilità e crescita di lungo periodo», ha detto ieri a Roma l'ambasciatore americano David Thorne dopo aver ricordato che presto «in Italia il popolo sovrano sarà chiamato a scegliere i suoi rappresentanti». La scelta delle parole «chiunque vada al governo» rende particolarmente ampia la sollecitazione: ci si augura, in sostanza, che anche i singoli ministri di un probabile governo di coalizione siano persone compatibili con le misure ritenute necessarie a Washington per garantire una ripresa economica.

La circostanza scelta per confermare questo orientamento del principale alleato dell'Italia in giorni di incertezza tra le forze politiche è stato il ricevimento per gli auguri di buone feste a Villa Taverna, la villa del XVI secolo che i capi della missione diplomatica degli Stati Uniti accredita-

ti presso il Quirinale usano come residenza a Roma dal 1933. Non era necessario che il principale destinatario del messaggio e gli eventuali altri fossero presenti. Al ricevimento c'erano comunque membri del governo in carica: i ministri della Giustizia Paola Severino, dell'Istruzione Francesco Profumo, della Cooperazione Andrea Riccardi. C'erano imprenditori: dal presidente della Confindustria Giorgio Napolitano a Diego Della Valle. C'erano parlamentari, tra i quali quelli del Pdl Lamberto Dini, Maurizio Sacconi e Franco Frattini che una settimana fa sulla fiducia a Monti non si è astenuto e in dissenso dal gruppo ha votato «sì».

Che secondo l'Amministrazione di Barack Obama la linea da seguire resti quella tracciata dall'attuale capo del governo è indubbio. «Il 2012 è stato un anno importante anche in Europa e in Italia, dove il governo ha avviato un processo di riforme che ha creato le basi per la crescita economica. Il presidente del Consiglio Monti ha dimostrato grande leadership e coraggio durante il suo mandato, rafforzando la posizione dell'Italia e dell'Europa nel resto del mondo», ha affermato

l'ambasciatore. Quanto la posizione dell'Italia sia tenuta d'occhio con attenzione dall'Amministrazione si è capito da altre tre frasi di Thorne implicitamente indirizzate a tutta la politica italiana, da Nichi Vendola a Silvio Berlusconi: «Il segretario di Stato Hillary Clinton ci ha recentemente ricordato come non ci sia minaccia più grande di un futuro economico debole su una delle due sponde dell'Atlantico. Se gli Stati Uniti e l'Europa non sono forti e stabili, la nostra capacità di affrontare le sfide globali è a rischio. Ed è sulla base di questa convinzione che dobbiamo guardare al futuro».

È a metà pomeriggio, verso le 17, che all'ambasciata americana si è stabilito di impiegare il ricevimento della sera per inviare il messaggio. Quando in via Veneto le decisioni vengono prese, a Washington gli uffici del Dipartimento di Stato sono in piena attività. E benché il ricevimento fosse riservato agli invitati, il testo del saluto dell'ambasciatore è stato tenuto tutt'altro che nascosto. È stato pubblicato sul sito Internet dell'ambasciata (<http://italian.italy.usembassy.gov/eventi/ricevimento-festivita-natalizie.html>).

È da mesi che Thorne ha in-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

tensificato i contatti con protagonisti della politica italiana, come succede in fasi movimentate. Al di là di questi appuntamenti, due giorni fa ha incrociato i presidenti di Senato e Camera Renato Schifani e Gianfranco Fini all'accensione della quarta candela per la festa ebraica di Chanukkà nella residenza dell'ambasciatore d'Israele Naor Gilon. La settimana scorsa è stato a Montecitorio per un dibattito che aveva come ospite principale Michael Slaby, uomo-chiave per il versante nuove tecnologie di un'altra campagna elettorale, quella di Obama.

In genere funziona così: Thorne spiega agli italiani a che cosa è stato dovuto il successo del presidente democratico degli Stati Uniti nella raccolta di consensi e di fondi online e riceve domande su questo. La sua curiosità non può che essere sugli sviluppi della politica italiana, e lo scambio di informazioni marcia su questi binari. Per le sue pronunce pubbliche, premessa o corollario d'obbligo è che spetta agli italiani scegliere i loro governi. Ma come la pensino a Washington è piuttosto chiaro.

Maurizio Caprara

553

punti Il valore dello spread il 9 novembre 2011. L'allora premier Silvio Berlusconi si dimette 3 giorni dopo

352

punti Il valore dello spread alla riapertura dei mercati del 10 dicembre, dopo l'annuncio delle dimissioni di Monti